

N. 180621



REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO: ORO, DONNE E MARACAS.

Handwritten signature

Metraggio { dichiarato .....  
accertato ..... 2443

Marca: Prod. "GIGI SANTI"

Terenzi - 4 Fontane, 25

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

TITOLI DI TESTA = Una Produzione GIGI SANTI = ORO, DONNE E MARACAS =  
Fotografia Mario Fioretti = Commento Luigi Barzini Jr. = Consulenza Mu-  
sicale: Franco Mannino = Musiche originali di Franco Giordano, dirette  
dall'autore = Montaggio Mario Serandrei = Aiuto regia Corrado Lodi Fo-  
cardi = Organizzazione generale: Marcello Bonicoli = Sceneggiatore al  
seguito: Italo Japichino = Consulenza al colore: Massimo Aleio = Aiuto  
Montaggio Tita Perozzi = Il ballo del Joropo "Alma llana" di Pedro  
Elias Gutierrez è stato eseguito dal complesso folkloristico Venezuela  
no del "Retablo de las maravillas" = Il film è stato girato con pelli-  
cola Ferraniacolor = Negativi e positivi: Tecnostamp - Registrazione  
sonora: Fono Roma su apparecchi Western Electric = Regia Armando Tam-  
burella = La Produzione ringrazia i Governi del Venezuela, Colombia ed  
Ecuador per il loro appoggio e la loro collaborazione senza i quali  
questo film girato in condizioni particolarmente difficili non si sareb-  
be potuto realizzare.

DIREZIONE GENERALE PER IL CINEMA

In Venezuela, primo dei territori del Sud America ad essere scoperto dai  
conquistatori Spagnoli, è l'ultimo ad essere valorizzato, tutto è oro.-  
Nel Lago di Maracay è immensa foresta d'acciaio, dalle cui pro-  
fonde radici il metallo si trasforma in foglie di dol-  
lari. Le perforazioni della punta, frugano sotto il mare  
per migliaia di metri di profondità per portarlo ai centri di  
raccolta ed esportazione di 500.000 barili al giorno.  
Le fiammate si tramutano in scintillanti in-  
segne luminose, una stupenda città dell'eter-  
na primavera. - Nelle diverse tonalità, le une

Si rilascia il presente nulla-osta, ai sensi dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287,  
quale duplicato del nulla-osta, compete sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non  
sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo  
l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) Siano eliminate tutte le scene in cui appaiono le indios colorados  
con i seni scoperti in primo piano. =

Roma, li

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA,  
AL CONTRIBUTO DEL 10% ED AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'8%  
(1° 2° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 23-12-1949, n.° 953)  
p. IL DIRETTORE GENERALE

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

di sapore Spagnolo, le altre di modernissimo architettonico, il tutto at-  
tutto dalla calda luce del tropico, echeggiano in una festosa armonia le  
note del "Joropo" - "Alma llanera" espressione briosa e pura di una dan-  
za nata dalla contemplazione di sconfinite praterie.- Nelle immense fo-  
reste della Gran Sabana, dove un giorno non lontano era giungla selvaggia,  
oggi nascono le città: forti gruppi di coloni e lavoratori Italiani vengo-  
no impiegati dal Governo Venezuelano per la realizzazione di queste impo-  
nenti opere di bonifica e costruzione.- Nel piccolo e fiabesco villaggio  
di Santa Rosa de Agua, sulle palafitte, dove sbarcò Amerigo Vespucci e do-  
ve nacque Venezuela, da quel tempo nulla è cambiato, nè lo spirito nè la  
semplicità di vita dei suoi abitanti.-

Sul verde mare del Caribe, in una laguna misteriosa, c'è Cartagena, in  
Colombia, la città rifugio e roccaforte dei corsari. Le vecchie mura dei  
Forti di San Felipe e di Bocachica dominano il mare dove ora non passano  
più vascelli con i neri vessilli di morte, ma candide vele di pacifici  
pescatori. Gli ultimi pirati, piccoli negretti su minuscole canoe, vanno  
all'arrembaggio per una monetina.- Il porto, con la sua stagnante e fumosa  
atmosfera, dà vita ad un brulicante mercato fra i più pittoreschi del mon-  
do.- Una vita incassata fra le cordigliere delle Ande ed un riacceso fiu-  
me rabbioso porta ad un piccolo villaggio, Puerto Valdivia. Gli abitanti  
sono confortati da una sola speranza, andare lontano; per questo sono sem-  
pre pronti, ed il giorno del grande viaggio è giunto anche per loro: il  
fiume giallastro ha strappato il villaggio dalla montagna, travolgendo  
- tutto e tutti. Anche noi abbiamo vissuto il dramma di Valdivia, attaccati,  
per due lunghe notti, a pochi chilometri di terra risparmiata dalle frane.  
Bogotà, la seconda Capitale, incontrata nel nostro viaggio, ci accoglie con  
il gelido vento dei suoi 2.000 m. Ma il tropico sa essere benigno offrendo  
una luminosa giornata per la città alta e fredda.- E come dimenticare il luccichio deg-  
li smeraldi, le verdi gemme al mondo, costate alle nostre donne? -  
E uno sguardo curioso alla civiltà scomparsa degli Incas, grazie  
alla cortesia della Banca del Oro, con il suo "Museo del Oro"? -  
Una melodia lontana: sono le note di una canzone che sembra scaturire dalla  
corolla fragile e fredda di un'orchidea - una donna che canta - una donna  
che conosce il segreto e il mistero di questo fiore. Centinaia e cen-  
tinaia di chilometri di strada, a montata, faticose per andare a vedere  
con i nostri occhi, a strano, a piantazione di quelle  
terre: la Coca, pianta magica, che chi la mastica un'ebbrezza  
temporanea ma che è proibita. Abbiamo così assistito  
alla raccolta, a fine ..... all'uso.  
Il Santuario di Guadalupe, costruito su una taverna  
detta dei miracoli, nella gola dirupata di un tor-  
rente, sta a testimoniare la cattolica che unisce questo popo-  
lo al di là del confine. Il nostro commiato dalla Colombia avviene  
attraverso un paese di strano clima, a 4.000 m. creato da una vege-  
tazione tipica, unica e singolare. La località di un passaggio di frontiera  
brevi, e rese semplici da una ospitalità del nuovo paese che ci accoglie.-

Larghi cappelli, impastati di farina e dipinti di ogni colore, sottane e  
mantelli, in uno scenario primitivo dai colori morbidi, danno vita all'origi-  
nale mercato di Otavalo.- In un'atmosfera chiassosa un rullo di tamburi ed  
un flebile flauto richiamano l'attenzione degli indios verso la danza degli  
spiriti: nel procedere ritmico e sussultante dei santoni, coperti di masche-  
re ed in abiti cerimoniali, si celebra la danza di ringraziamento per il rac-

DIREZIONE GENERALE  
PER IL CINEMA





REPUBBLICA ITALIANA

# PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO: ORO, DONNE E MARACAS

Metraggio { dichiarato .....  
                  { accertato .....

Marca: Prod. "GIGI SANTI"

Terenzi - 4 Fontane, 25

## DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

colto e per la pace delle tribù. Continua il viaggio. L'Alfa coraggiosa si vede chiusa ogni strada: la foresta non le dà più passo. Ci accampiamo, in attesa dei cavalli. Giungono gli indiani con le cavalcature. Inizia la marcia verso il dominio de Los Colorados. Incontro con la Maga velenosa della Selva: "La vedova nera".- Nel mezzo di quella muraglia verde troviamo un piccolo villaggio degli indios colorados. Sono tranquilli, carnevaleschi nelle loro acconciature scarlatte. Osserviamoli: estraggono il sugo della canna da zucchero, si pettinano, si divertono. Organizziamo una battuta al giaguaro - fervono i preparativi. La cerbotana è pronta, le frecce vengono accuratamente preparate e "curate". I battitori si muovono, con un fragoroso e crescente rollio di tamburi, incuneandosi nei più oscuri recessi della selva. Siamo tutti in trepidante attesa... d'improvviso l'indio nostra guida si ferma - urla, terrorizzato... Uno dell'equipaggio, in agguato sotto un grosso albero, pronto a usare la sua micidiale cerbotana contro il giaguaro, è stato attaccato da un grosso serpente. La lotta drammatica dell'uomo inerme che cerca disperatamente di salvarsi dalla viscida frotta. Corrono i compagni: uno altro è ucciso nella lotta... un colpo deciso di machete pone fine alla inattesa e pericolosa avventura.- La giungla ha scosso i nostri nervi.- A mezzogiorno il rollio dei tamburi, non più annunciatori di morte, si trasforma nell' "Aria della Cumbia".- La "Cumbia" con il suo ritmo ossessivo, in una danza di negri e bianche che ballano dall'alba al tramonto, è il simbolo di un ideale sociale e razziale. Torniamo alla città, alle tinte delle tinte.- Passiamo per Quito, la Capitale, a 9.000 metri di altezza - latitudine 0°0'00" + C'è un monumento che ci fa fermarci, a celebrare l'evento e, diciamo, il primo monumento tipicamente Italiano, sentiamo il bisogno di farci un monumento.

DIREZIONE GENERALE PER IL CINEMA

Si rilascia il presente nulla osta, in esecuzione dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso in data 10/10/54, sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.
- 2°) hanno eliminato tutte le scene in cui appaiono le indios colorados e i suoi scoperti in primo piano -

Roma, li 11 11 1954  
 FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA,  
 AL CONTRIBUTO DEL 10% ED AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'8%  
 (1°, 2° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 29-12-1949, n° 953)  
 p. IL DIRETTORE GENERALE

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F.to Scalfaro

7 SET. 1956